

No Tav, raduno contro il vertice Renzi-Hollande A Venezia l'8 marzo firma per l'alta velocità

La storia

MAURIZIO TROPEANO
TORINO

L'appuntamento è a Venezia l'8 di marzo. Lì il premier italiano Matteo Renzi e il presidente della repubblica francese, François Hollande dovrebbero firmare il protocollo addizionale che, una volta approvato dai parlamenti, darà il via libera ai cantieri del tunnel di base della Torino-Lione. I due governi sono in ritardo di due mesi sulla tabella di marcia e se l'intesa non sarà ratificata dalle rispettive assemblee elettive entro la fine dell'anno l'Ue potrebbe tagliare una parte del contributo concesso. I ritardi della politica hanno convinto i No Tav a mobili-

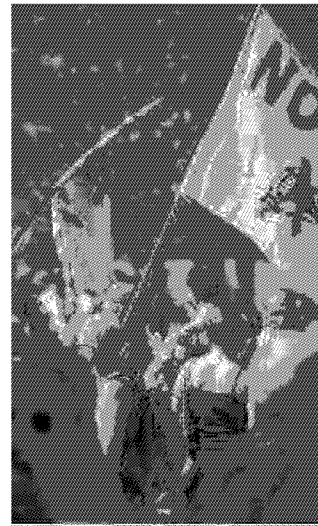
tarsi. Dalla Valsusa, attraverso i siti vicini al movimento e i social network, è stato lanciato un appello: «Pensiamo che Renzi ed Hollande non meritino una vetrina immacolata per mostrare i loro disastri, ci vediamo a Venezia».

I primi a raccogliere l'invito sono stati gli esponenti veneziani dei movimenti che si oppongono al passaggio della grandi navi in Laguna e alla realizzazione del Mose. Poi ci sono i comitati locali No Tav e che protestano contro le altre linee ad alta velocità. Potrebbero anche partecipare i comitati che contestano il tunnel del Brennero e quelli del terzo Valico. L'invito è

di «mobilitarsi insieme a noi, per continuare la battaglia più ampia per la difesa dei territori e contro le speculazioni dei governi italiano ed europeo». Il 29 a Venezia è stata convocata un'assemblea che servirà per capire forme e modi della protesta. I comitati della Valsusa hanno deciso di organizzare una trasferta utilizzando i bus e stanno raccogliendo le adesioni. E il 5 marzo, a Bussoleno, è in programma il contro-vertice con la partecipazione di tutti i movimenti internazionali che si battono contro le grandi opere.

Intanto i tecnici dei due governi stanno lavorando a tappe forzate per definire gli ultimi dettagli di un'intesa che secondo Paolo Fioletta, commissario di governo per la Torino-Lione, è «praticamente chiusa». Restano da risolvere due problemi: i criteri per la certificazione dei costi e l'applicazione delle normative antimafia anche agli appalti lato Francia.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



**Comitati
A Venezia,
su invito
dei No Tav
piemontesi,
si teme
un vero
e proprio
raduno
tra comitati
contrari
all'alta velocità
ma anche
quelli
che contesta-
no la grandi
navi in Laguna
e altre
opere pubbli-
che**

